

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
BAGLIONI: Costruzione dell'acquedotto nelle frazioni di Scalvaia, S. Lorenzo a Messe e Jesa del comune di Monticiano (Siena). (4509) . . . . .	26722	LOZZA: Costruzione della fognatura nel Comune di Masio (Alessandria). (4613).	26727
BETTINOTTI: Espletamento delle domande di licenza di caccia. (4566) . . . . .	26722	MANCINI: Inclusionione della Fiera di Cosenza nel calendario ufficiale 1951. (4568).	26727
CACCURI: Situazione dei prezzi nell'Italia meridionale. (4404) . . . . .	26722	MANCINI: Posizione dei maestri risultati idonei nel concorso magistrale B-6- (4631) . . . . .	26728
CAVALLOTTI: Abilitazione per i medici laureati nell'anno accademico 1949-1950. (4579) . . . . .	26723	MICHELINI: Impedimento ad alcuni lavoratori iscritti alla sezione del M.S.I. di Cecina (Livorno) a partecipare ai funerali di un lavoratore francese. (4510) . . . . .	26728
CECCHERINI: Riconoscimento della qualifica di profugo ai cittadini già residenti in territori ex italiani. (4472)	26723	MONTERISI: Equiparazione nella graduatoria per l'insegnamento delle lingue estere dei laureati in economia e commercio e in lettere e dei laureati in lingua e letteratura straniera. (4552) . . . . .	26728
COLASANTO: Osservanza delle tariffe per la manodopera assunta dalle imprese appaltatrici per conto dell'I.N.A.-Casa (4638) . . . . .	26724	PERRONE CAPANO: Inclusionione della strada Ponte Ofanto-Margherita di Savoia-Zapponeta Manfredonia nelle opere da costruire dalla Cassa per il Mezzogiorno. (3948) . . . . .	26729
COLITTO: Costruzione di fognature nel comune di Montelongo (Campobasso). (4493) . . . . .	26725	PETRONI: Completamento della strada Barbazzano-Piazza Sant'Alfonso in Pagani (4434) . . . . .	26729
COLITTO: Costruzione di un mattatoio nel comune di Montelongo (Campobasso). (4498) . . . . .	26725	PETRONI: Completamento della strada Sisano-Fortino (4435) . . . . .	26730
COLITTO: Costruzione di case popolari per i dipendenti comunali nel comune di Boiano (Campobasso). (4521) . . . . .	26725	PIETROSANTI: Sistemazione del canale collettore delle acque del fiume Amaseno in località Ceriara nel comune di Priverno (Littoria). (4246) . . . . .	26730
COLITTO: Completamento della fognatura e della pavimentazione stradale nel comune di Rotello (Campobasso). (4522) . . . . .	26725	PINO: Lavori di riparazione della strada statale sicula n. 120 interrotta da frane. (4378) . . . . .	26731
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Ripabottoni (Campobasso). (4572) . . . . .	26726	POLANO: Liquidazione delle spettanze da parte del Provveditorato alle opere pubbliche di Sassari alla Cooperativa muratori « Costruire » di Alghero. (4413) . . . . .	26731
COLITTO: Costruzione delle strade di allacciamento delle borgate Convento e Croce di Lullo al comune di Ceremaggiore (Campobasso). (4609) . . . . .	26726	POLANO: Depolverizzazione delle strade nell'interno dei centri abitati della Sardegna (4602) . . . . .	26732
DE PALMA: Vigilanza sul rialzo dei prezzi e l'accaparramento delle merci. (3387)	26726	SAIJA: Estensione ai vigili del fuoco dei miglioramenti economici previsti dal decreto presidenziale 14 settembre 1950, n. 807 a favore degli agenti di pubblica sicurezza. (4580) . . . . .	26732
GIORDANI: Abilitazione per i medici laureati nell'anno accademico 1949-50 (già orale 2045) . . . . .	26727		
LACONI: Concorso a posti di segretario comunale riservato ai segretari reggenti (4599) . . . . .	26727		

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

	PAG.
SPIAZZI ed altri: Trasferimento della Legione Carabinieri « Pastrengo » da Verona a Brescia. (4504) . . . . .	26732
TANASCO: Ricostruzione del doppio binario sul tratto Quarto d'Altino-Cervignano nella linea Venezia-Trieste. (4586) . . . . .	26733

**BAGLIONI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni circa la richiesta avanzata dal comune di Monticiano, ed inoltrata al Ministero tramite la prefettura di Siena, in data 2 dicembre 1949, con foglio n. 34112, di contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per dotare di acqua potabile le tre frazioni del comune: Scalvaia, San Lorenzo a Messe e Jesa, tutte scarseggianti di acqua e non potabile.

« Il contributo richiesto è, rispettivamente sulla spesa prevista di lire 13.300.000, per il primo acquedotto; di lire 13.200.000, per il secondo acquedotto e di lire 18.700.000 per il terzo ». (4509).

**RISPOSTA.** — « I lavori di costruzione dell'acquedotto nelle frazioni di Scalvaia, San Lorenzo a Messe e Jesa del comune di Monticiano (Siena), non si sono potuti comprendere per il corrente esercizio nel programma esecutivo delle opere da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, dato che i fondi di bilancio assai limitati in rapporto al numero elevato di domande pervenute ai sensi della legge anzidetta, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e da quelle di più limitato importo.

« Le richieste del comune saranno comunque tenute presenti in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

**BETTINOTTI.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno, per non violare ulteriormente lo spirito e la lettera dell'articolo 18 della Costituzione e la libertà dei cittadini, impartire le necessarie istruzioni ai propri organi periferici affinché sia dato corso alle domande di licenza di caccia anche se non corredate del tagliando della tessera di iscrizione obbligatoria alla Federazione italiana della caccia e della ricevuta del versamento al C.O.N.I., prescritto dall'articolo 8 del testo unico della legge sulla

caccia 5 giugno 1939, articolo le cui disposizioni sono ormai superate dal già ricordato articolo 18 della Carta costituzionale ». (4566).

**RISPOSTA.** — L'obbligo della iscrizione dei cacciatori alla sezione cacciatori del luogo ed al C.O.N.I., è fissato dagli articoli 8, comma secondo, e 91, comma ultimo, della vigente legge sulla caccia (regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016). I relativi proventi sono dall'associazione destinati a fronteggiare gli eccezionali oneri richiesti per assicurare nelle rispettive provincie un efficiente servizio di vigilanza e per ricostituire il patrimonio faunistico nell'interesse esclusivo dei cacciatori.

« La questione è, ad ogni modo, attualmente allo studio di una apposita commissione costituita presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

**CACCURI.** — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'interno.* — « Per conoscere quali misure siano state predisposte per stroncare decisamente l'ingiustificato rialzo dei prezzi e l'occultamento di merci che — in modo rilevante — si va in questi giorni determinando in qualche città meridionale, come ad esempio, Bari, per le manovre allarmistiche di avidi speculatori ». (4404).

**RISPOSTA.** — « Nei riguardi del movimento generale al rialzo dei prezzi e della tendenza all'accaparramento di merci, che ne è insieme conseguenza e causa, almeno per alcuni settori dove si è manifestata scarsità, l'azione finora svolta dal Governo ha seguito due direttive.

« La prima, è stata quella dell'azione indiretta, intesa a facilitare le importazioni e ad aumentare in genere le disponibilità, sia di materie prime, che di prodotti di largo consumo, in modo che la maggior offerta neutralizzi la maggiore domanda.

« La seconda è stata quella di impegnare l'organizzazione periferica ad intensificare la vigilanza sui prezzi dei prodotti soggetti a disciplina, onde colpire eventuali abusi, sia alla produzione che alla distribuzione.

« A tal fine la situazione generale viene attentamente controllata, come allo stesso modo vengono seguite situazioni particolari, nello spirito della legislazione in vigore che, come è noto, concede facoltà di interventi sia al centro, da parte cioè del Comitato interministeriale prezzi, che alla periferia, a mezzo dei Comitati provinciali prezzi.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

« Né va sottovalutata l'importanza, sempre ai fini del controllo dei prezzi, dell'obbligo recentemente imposto alle imprese industriali e commerciali di denunciare la giacenza dei prodotti e delle materie prime in loro possesso.

« Infatti, con tale decreto è reso più agevole il compito del Governo, il quale, avendo la possibilità di seguire il movimento dei beni essenziali, può individuarli, con facilità, e di conseguenza, stroncare sul nascere eventuali tentativi di accaparramenti.

« Però, perché l'opera del Governo raggiunga concretamente i suoi obiettivi, è necessario anche che i privati, per tutti quei generi sottoposti a disciplina di prezzo, denuncino all'Autorità giudiziaria i trasgressori delle norme e dei listini ufficiali dei prezzi stessi, come del resto, è nel loro diritto e nel loro dovere.

« Per quanto riguarda, infine, l'esistenza di manovre allarmistiche in alcune città meridionali, si fa presente che tale circostanza non è affiorata nei frequenti rapporti che pervengono dalle autorità periferiche.

« Su di essa sarà, però, richiamata la necessaria attenzione delle autorità stesse ».

*Il Ministro dell'industria  
e commercio*

TOGNI.

CAVALLOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione di giusta insoddisfazione e forte bisogno, nella quale si trovano già da molti mesi i laureati in medicina e chirurgia nel 1950. Costoro sono in attesa d'un provvedimento legislativo — negli anni precedenti emanato verso il mese di dicembre — che conferisca loro l'abilitazione all'esercizio professionale.

« Si tratta di giovanissimi laureati, forze nuove della classe medica, che, per inspiegabile ritardo governativo, non possono conquistarsi il loro posto di scienza e lavoro negli ospedali, nelle cliniche e nell'esercizio libero professionale, al servizio dell'umanità sofferente ». (4579).

RISPOSTA. — « La questione relativa alle abilitazioni all'esercizio professionale per i laureati dell'anno accademico 1949-50, è attualmente all'esame delle Assemblee legislative.

« Dato ciò, mentre questo Ministero non può per ora adottare alcun provvedimento, assicura che sono stati fatti passi per affrettare

l'esame della questione stessa. Naturalmente nessuna disposizione concreta può essere data ai rettori sino a che la legge non sia stata pubblicata ».

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
GONELLA.

CECCHERINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuna la riapertura dei termini utili per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di profugo ai cittadini già residenti in zone di confine, non più facenti parte del territorio nazionale, in considerazione che molte persone, in possesso dei richiesti requisiti, hanno ommesso di inoltrare in tempo utile le domande, avendo ritenuto che a ciò avesse supplito la richiesta di iscrizione presso il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, il quale le aveva munite dei certificati di profugo o dei fogli di esodo durante la loro sosta a Trieste.

« Ed ancora: se non ravveda la necessità di emanare nuove disposizioni atte a sveltire la procedura inerente al riconoscimento di detta qualifica di profugo, in considerazione che la prefettura di Roma, designata al rilascio delle attestazioni regolamentari in questione per i profughi dimoranti a Trieste, ha evaso fino ad oggi un numero limitato di pratiche, per cui apparirebbe utile il passaggio di tale incarico ad una prefettura della regione Friuli-Venezia Giulia o alla Presidenza di zona di Trieste.

« Infine, se non ritiene opportuno ricordare agli organi istruttori delle pratiche per il riconoscimento della qualifica di profugo di cui sopra, l'esistenza della circolare numero 023749-C/59 del 5 novembre 1948 della Direzione generale dell'assistenza postbellica, con la quale si consigliavano detti organi ad acquisire informazioni anche presso il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, eliminando in tal modo episodi dolorosi come quelli del rifiuto da parte di prefetture di accettare richieste di singoli profughi non risultanti avere, apparentemente, i requisiti voluti dal decreto ministeriale regolante la materia ». (4472).

RISPOSTA. — « 1°) Il riconoscimento della qualifica di profugo è previsto dal decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 885, non per tutti i profughi, ma per una sola categoria di essi — quelli provenienti dalle zone di confine — e per fini diversi da quelli assistenziali, e cioè agli effetti del riconoscimento dei

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

benefici stabiliti in altre disposizioni in favore dei reduci.

« Dati gli effetti che la predetta attestazione produce, il legislatore ha voluto circondarne il rilascio con speciali garanzie che, per delega, sono state sancite nelle norme di esecuzione contenute nel decreto presidenziale 1° giugno 1948.

« Non si ritiene che ricorrano particolari motivi per un nuovo provvedimento legislativo che proroghi i termini di cui all'articolo 2 del citato decreto presidenziale 1° giugno 1948, per la presentazione della domanda diretta ad ottenere il riconoscimento in parola.

« Peraltro, sono state impartite disposizioni perché le prefetture diano corso alle domande di riconoscimento, anche se presentate dopo la scadenza dei termini, nei casi nei quali il ritardo non sia da imputarsi a colpa degli interessati, ma a comprovate circostanze di forza maggiore.

« 2°) La proposta per il trasferimento dello incarico dei certificati di riconoscimento della qualifica di profugo ai nostri connazionali residenti nel territorio libero di Trieste dalla prefettura di Roma ad altra delle Venezie, è oggetto di attento esame per i possibili provvedimenti.

« 3°) Non risulta che si siano verificati casi in cui la prefetture, durante l'istruttoria della pratica, non si siano attenute alle disposizioni impartite dalla circolare n. 023749/C/59 del 5 novembre 1948 della Direzione generale assistenza post-bellica con le quali si consigliavano i suddetti uffici ad acquisire informazioni anche presso il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

COLASANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere: in che modo nelle gare di appalto per costruzioni dell'I.N.A.-Casa si tiene o si può tenere conto della tariffa mano d'opera che l'impresa s'impegna di applicare durante i lavori senza causare indebito arricchimento da parte di coloro che si obbligassero a tariffe inferiori a quelle dei contratti di lavoro stipulati con le grandi Organizzazioni sindacali a carattere nazionale, dato che il ribasso d'asta costituisce per tutti i concorrenti l'unico fattore determinante l'aggiudicazione del lavoro.

« Sembra all'interrogante che si grave inconveniente a danno dei lavoratori ed a favore dei disonesti imprenditori possa e debba equamente eliminarsi con l'indicare nel capi-

tolato d'appalto la tariffa della mano d'opera, considerata nella determinazione dei prezzi di gara, col prescrivere l'osservanza di tale tariffa, e col dare ai lavoratori ed ai loro rappresentanti il diritto di far sospendere i pagamenti dovuti alle imprese fino a quando non risulti che queste abbiano adempiuto a tali loro obblighi ». (4633).

RISPOSTA. — « A maggior chiarimento di quanto già comunicato in merito all'argomento in oggetto, si rende noto:

« Nel presentare offerta in sede di gara d'appalto, le imprese sono tenute ad allegare una dichiarazione precisante il contratto di lavoro e la tariffa della mano d'opera che l'impresa stessa si impegna ad applicare.

« A tale proposito la gestione I.N.A.-Casa ha recentemente introdotto l'obbligo per l'appaltatore di attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, occupati nei lavori costituenti oggetto dell'appalto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data della stipula del contratto di appalto, per la categoria e nella località in cui si svolge il lavoro, nonché le successive modifiche ed integrazioni ed in genere ogni altro contratto collettivo che per la categoria venga successivamente stipulato. Tale obbligo vincola l'appaltatore anche nel caso che egli non risulti aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse.

« Per le provincie ove non sussiste alcun contratto collettivo, l'appaltatore è obbligato al rispetto della tariffa più favorevole per il lavoratore, contenuta in un contratto di lavoro o in un accordo sindacale vigente in una delle provincie confinanti.

« Stabilito questo impegno iniziale, qualora in corso di lavoro risultino corrisposti salari inferiori alle tariffe sindacali, la gestione può intervenire con provvedimenti amministrativi, giungendo nei casi più gravi alla risoluzione del contratto.

« A tal fine i lavoratori od i loro rappresentanti, nel caso di violazione delle norme suddette, dovranno rivolgersi all'Ispettorato del lavoro, il quale ne farà denuncia alla stazione appaltante, informandone pure l'appaltatore.

Sembra a questa Amministrazione che, con tali provvedimenti la gestione I.N.A.-Casa abbia già adottato un criterio pienamente rispondente alla richiesta esposta.

« Tuttavia, il problema investe tutti gli appalti per opere pubbliche ed in tale considerazione il Ministero del lavoro si è fatto pro-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

motore di riunioni fra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate allo scopo di addivenire ad una completa soluzione di carattere generale, alla quale ovviamente si uniformerà anche la gestione I.N.A.-Casa ».

*Il Ministro.*  
MARAZZA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in relazione alla richiesta di contributo sulla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, formulata dal comune di Montelongo (Campobasso), per la costruzione di fognature »: (4493).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione della fognatura nel comune di Montelongo (Campobasso), non sono stati compresi per il corrente esercizio nel programma esecutivo delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per il fatto che i fondi di bilancio insufficienti a soddisfare le numerose richieste pervenute a questo Ministero ai fini dell'applicazione della legge succitata, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e da quelle di più limitato importo.

« La richiesta del comune di Montelongo sarà tenuta presente per essere riesaminata in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi di opere da finanziare ai sensi della legge in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in relazione alla richiesta di contributo sulla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, formulata dal comune di Montelongo (Campobasso) per la costruzione di un mattatoio ». (4498).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Montelongo (Campobasso), per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella costruzione del mattatoio, è pervenuta a questo Ministero, ma l'opera stessa non si è potuta comprendere nell'elenco dei lavori finanziati nel corrente esercizio in base alla legge stessa, attesa la limitata disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste avanzate da vari enti per ottenere i benefici previsti dalla legge in parola.

« La richiesta, però, sarà tenuta presente per essere esaminata in occasione della for-

mazione dei futuri programmi esecutivi di opere del genere in applicazione della citata legge ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando ritiene che possa essere esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto delle case popolari per i dipendenti comunali, da costruirsi a Boiano (Campobasso), e perché consideri se non sia opportuno sollecitare tale esame, avendo il predetto comune già ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti il mutuo di 15 milioni di lire, necessari per la costruzione ». (4521).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla costruzione di case popolari per i dipendenti comunali da costruirsi in Boiano (Campobasso), dell'importo di lire 15 milioni, è stato sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale nella seduta del 21 ottobre 1950 lo ha ritenuto meritevole di approvazione.

« Il progetto stesso è stato quindi approvato formalmente da questo Ministero con provvedimento in data 26 dicembre 1950 e di ciò è stata data già comunicazione al comune interessato autorizzandosi contemporaneamente l'appalto e la esecuzione dei lavori ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere emesso il decreto di contributo da parte dello Stato sulla spesa di lire 16 milioni, occorrenti per il completamento delle fognature in Rotello e relativa pavimentazione stradale.

« Tale opera è compresa nel programma esecutivo delle opere ammesse a godere dei benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4522).

RISPOSTA. — « Il decreto per la formale concessione del contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la esecuzione dei lavori di completamento della fognatura e della relativa pavimentazione stradale del comune di Rotello e per l'approvazione del progetto dei lavori stessi, potrà essere predisposto dopo che saranno stati esaminati e riconosciuti regolari gli elaborati chiesti in proposito al comune stesso fin dal 9 gennaio 1951 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se ritiene che possa, nella formazione dei prossimi programmi, essere tenuta presente la richiesta del comune di Ripabottoni (Campobasso) intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella costruzione dell'acquedotto ». (4572).

RISPOSTA. — « Le domande del comune di Ripabottoni (Campobasso) per ottenere la concessione delle sorgenti « Capo d'Acqua », site nel limitrofo comune di Provvidenti e per ottenere il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'acquedotto, non possono essere prese in considerazione, in quanto le sorgenti stesse sono utilizzate, da tempo remoto, dal comune di Provvidenti per un fontanile e sono state, da questo, chieste regolarmente in concessione per la costruzione di un acquedotto rurale, già sussidiato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

« D'altra parte, il comune di Ripabottoni è compreso fra quelli che dovranno essere serviti dall'acquedotto Molisano incluso nel programma della Cassa del Mezzogiorno ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere il mutuo rispettivamente di lire 12.552.987 e di lire 2.029.960 chiesto ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Cercemaggiore (Campobasso), per la costruzione delle due strade destinate a collegare la borgata Convento e la borgata Croce di Lullo al centro abitato ». (4609).

RISPOSTA. — « Le domande relative alla concessione di due mutui al comune di Cercemaggiore — rispettivamente di lire 12.552.987 e lire 2.029.960, per la costruzione di due strade di allacciamento alla stazione Convento e alla borgata Croce di Lullo — sono di data molto recente.

« Esse sono precedute da un complesso considerevole di altre richieste. Saranno tuttavia prese in considerazione non appena possibile, in relazione alla situazione degli impegni. Per l'assegnazione riguardante la strada della borgata Lullo si dovrà, inoltre, attendere che in ordine al contributo statale — al cui beneficio il comune subordina la contrattazione del mutuo — si sia manifestato il Ministero dei lavori pubblici ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
AVANZINI.

DE PALMA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere quali mezzi intenda adottare il Governo per stroncare ogni forma di speculazione che attenti alla normalità dei mercati e dei generi e delle merci di largo e quotidiano consumo.

« Se, nella specie, non ritenga opportuno ed urgente disporre severissime sanzioni contro quegli ignobili accaparratori e quei disonesti commercianti, che, per ingordigia di illeciti guadagni, provocano ingiustificati aumenti dei prezzi ». (3387).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del movimento generale al rialzo dei prezzi e della tendenza all'accaparramento di merci, che ne è insieme conseguenza e causa, almeno per alcuni settori dove si è manifestata scarsità, l'azione finora svolta dal Governo ha seguito due direttive.

« La prima, è stata quella dell'azione indiretta, intesa a facilitare le importazioni e ad aumentare in genere le disponibilità, sia di materie prime, che di prodotti di largo consumo, in modo che la maggior offerta neutralizzi la maggiore domanda.

« La seconda è stata quella di impegnare l'organizzazione periferica ad intensificare la vigilanza sui prezzi dei prodotti soggetti a disciplina, onde colpire eventuali abusi, sia alla produzione che alla distribuzione.

« A tal fine la situazione generale viene attentamente controllata, come allo stesso modo vengono seguite situazioni particolari, nello spirito della legislazione in vigore che, come è noto, concede facoltà di interventi sia al centro, da parte cioè del Comitato interministeriale prezzi, che alla periferia, a mezzo dei Comitati provinciali prezzi.

« Né va sottovalutata l'importanza, sempre ai fini del controllo dei prezzi, dell'obbligo recentemente imposto alle imprese industriali e commerciali di denunciare la giacenza dei prodotti e delle materie prime in loro possesso.

« Infatti, con tale decreto è reso più agevole il compito del Governo, il quale, avendo la possibilità di seguire il movimento dei beni essenziali, può individuare, con facilità, e di conseguenza, stroncare sul nascere eventuali tentativi di accaparramenti.

« Perché, però, l'opera del Governo raggiunga concretamente i suoi obiettivi è necessario anche che i privati, per tutti quei generi sottoposti a disciplina di prezzo, denunciino all'Autorità giudiziaria i trasgressori delle norme e dei listini ufficiali dei prezzi ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

stessi, come del resto, è nel loro diritto e nel loro dovere ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio*

TOGNI.

GIORDANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non voglia sollecitare l'abilitazione per i medici laureati nell'anno accademico 1949-50 e se essa sarà provvisoria o definitiva ». (Già orale 2045).

RISPOSTA. — « La questione relativa alle abilitazioni all'esercizio professionale per i laureati dell'anno accademico 1949-50 è attualmente all'esame delle Assemblee legislative.

« Dato ciò, mentre questo Ministero non può ora adottare alcun provvedimento, assicura che sono stati fatti passi per affrettare l'esame della questione stessa. Naturalmente nessuna disposizione concreta può essere data ai Rettori sino a che la legge non sia stata pubblicata ».

*Il Ministro*

GONELLA.

LACONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno bandire con urgenza, prima che sia espletato quello attualmente bandito, un concorso a posti di segretario comunale di grado VII e VIII riservato ai segretari reggenti che abbiano due o più anni di servizio (all'atto del bando) e che hanno conseguito l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale nella sessione di dicembre 1949. Quanto sopra in considerazione che la categoria di cui si parla si troverebbe nella impossibilità di coprire posti di ruolo per un lungo periodo di tempo, non avendo potuto partecipare all'ultimo concorso al quale, invece, hanno potuto partecipare dei candidati che hanno, come titolo, la sola abilitazione alle funzioni di segretario comunale, senza neppure un giorno di servizio in quella di incaricato reggente ». (4599).

RISPOSTA. — « Al concorso bandito nel gennaio 1950, e tuttora in via di espletamento, non hanno potuto né potevano in alcun modo partecipare coloro che, avendo sostenuto gli esami nel dicembre 1949, hanno conseguito la relativa abilitazione solo nel luglio 1950, e non già nel dicembre 1949, come viene affermato.

« D'altra parte non è possibile che costoro, avendo conseguito l'abilitazione nel 1950, abbiano attualmente già due o tre anni di servizio di reggente, perché senza l'abilitazione

non si possono esercitare le funzioni di segretario comunale, neanche come reggente (articoli 174 e 194 della legge 27 giugno 1942, n. 851).

« La richiesta presuppone modifiche alla legislazione, che attualmente regola la materia; modifiche che non si ritiene di poter prendere in considerazione ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi della non ancora approvazione della richiesta fatta dal comune di Masio (Alessandria), del contributo ordinario 3 agosto 1949, n. 589, per i lavori di fognatura. (Deliberazione consigliere 11 dicembre 1949 vistata dalla prefettura di Alessandria il 21 dicembre 1949 e domanda inoltrata al Ministero dei lavori pubblici il 18 dicembre 1949 ». (4618).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Masio, tendente ad ottenere il contributo dello Stato per i lavori di costruzione della fognatura ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, non è stata accolta perché i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della detta legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e di limitato importo.

« La richiesta di cui trattasi sarà, però, tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

MANCINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere per quali ragioni la Fiera di Cosenza non è stata inclusa nel calendario delle manifestazioni ufficiali; e per sapere altresì se — in considerazione della riconosciuta importanza che la manifestazione, dopo la sua prima edizione, ha già assunto specie sotto il profilo dell'interesse orto-frutticolo, boschivo, zootecnico — non intenda invece riconoscerla al più presto, disponendo anche per un adeguato contributo da corrispondersi per rendere più facile l'organizzazione della manifestazione già fissata per il 27 settembre 1951 ». (4568).

RISPOSTA. — « Le ragioni che hanno determinato l'esclusione della Fiera di Cosenza dal calendario ufficiale per l'anno 1951, sono da ricercarsi:

« 1°) Nel ritardo con il quale è stata presentata la relativa, documentata istanza, ten-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

dente ad ottenere la prescritta autorizzazione ad organizzare, nel 1951, la manifestazione in parola a carattere interprovinciale.

« Tale istanza, portante la data del 17 gennaio 1951, è pervenuta a questo Ministero in data 22 dello stesso mese e cioè molto tempo dopo la scadenza del termine stabilito per la presentazione delle istanze stesse, 31 ottobre 1951.

« 2°) Il calendario delle manifestazioni fieristiche per l'anno 1951, è stato approvato con decreto interministeriale 31 dicembre 1950, e cioè prima che la Fiera di Cosenza avesse fatto pervenire a questo Ministero la regolare istanza.

« 3°) Allo scopo di coordinare, poi, le varie manifestazioni fieristiche che si svolgono in Calabria (IV Fiera campionaria della Calabria in Catanzaro — IV Fiera delle attività agrumarie in Reggio Calabria) entrambe regolarmente autorizzate da questo Ministero, è stata tenuta, presso questa Amministrazione, una riunione alla quale hanno partecipato i presidente delle Camere di commercio delle tre provincie calabresi, nel corso della quale è stato stabilito che, oltre alle suddette due manifestazioni di Catanzaro e Reggio Calabria, si sarebbe svolta, nel corrente anno, come per il precedente, la Fiera di Cosenza a carattere provinciale.

« 4°) Per quanto riguarda, infine, l'erogazione di un contributo, si fa presente che, nel bilancio di questo Ministero, non esiste alcun capitolo per erogazioni del genere ».

*Il Ministro*  
TOGNI.

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, in considerazione delle giuste proposte dei maestri idonei al concorso magistrale B/6 1947 espresse in convegni e riunioni, non ritenga opportuno adottare provvedimenti che consentano il riesame della posizione dei maestri danneggiati a seguito della nota disposizione di legge ». (4643).

RISPOSTA. — « La legge 9 maggio 1950, n. 281, d'iniziativa parlamentare, accorda il beneficio della graduatoria ad esaurimento ad alcuni idonei del concorso magistrale B/6 e precisamente a coloro che possedendo il punteggio minimo di idoneità di 105 su 175, abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove di esame con non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

« In sostanza il Parlamento con questa legge ha voluto concedere un particolare bene-

ficio, non a tutti gli idonei del concorso, che potrebbero essere stati tali anche soltanto in forza di un certo numero di titoli valutabili, ma a quelli che abbiano già dato concreta prova di capacità e di cultura, che li renda meritevoli di entrare nei ruoli ordinari del corpo insegnante.

« Essendo così la legge formulata è ovvio che gli altri idonei non possono vantare alcun diritto e, se vorranno entrare a far parte dei ruoli magistrali ordinari, dovranno sottoporsi all'onere delle prove di un nuovo concorso, come avviene normalmente per tutti gli idonei non vincitori, in precedenti concorsi.

« D'altra parte i posti disponibili nei ruoli magistrali sono già stati messi a concorso.

« Non sarebbe, pertanto, possibile a parte ogni altra ragione di opportunità detrarre dal numero dei posti già messi a concorso i posti che dovrebbero essere riservati ai concorrenti del B/6 ove fosse accolta la proposta formulata ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

MICHELINI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per i quali l'autorità di pubblica sicurezza di Cecina (Livorno) ha impedito a dei lavoratori iscritti alla locale sezione del M.S.I. di partecipare ai funerali di un lavoratore francese defunto nel noto incidente ferroviario avvenuto a Bolgheri, divieto che ha sollevato meraviglia e indignazione anche presso la Società francese S.E.C.O. dalla quale dipendeva il lavoratore defunto ». (4510).

RISPOSTA. — « Il segretario della Sezione del M.S.I. di Cecina fu solo invitato dall'autorità di pubblica sicurezza ad astenersi da manifestazioni ufficiali, in occasione dei funerali che avrebbero portato sicuramente a turbamenti della cerimonia religiosa e dell'ordine pubblico.

« Detti funerali si svolsero nell'ordine più perfetto: non intervennero in forma ufficiale rappresentanze di partiti, mentre, privatamente, vi parteciparono persone di ogni tendenza politica, non esclusi gli aderenti al M.S.I. ».

*Il Ministro dell'interno*  
SCELBA.

MONTERISI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché i laureati in lingua e letterature straniere, prov-



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

visti di titolo specifico, siano preferiti ai laureati in economia e commercio ed in lettere, in modo che nella graduatoria si trovino in testa i primi, e questi ultimi abbiano diritto ad una cattedra di lingue estere solo quando siano esauriti i nomi dei professori del titolo specifico». (4552).

RISPOSTA. — « È innanzitutto necessario che si proceda alla revisione, presentemente allo studio, delle tabelle dei titoli per l'ammissione ai concorsi, approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229. In tale sede sarà attentamente esaminata la opportunità di limitare l'ammissione ai concorsi per l'insegnamento delle lingue straniere, e, conseguentemente, il conferimento degli incarichi e supplenze per l'insegnamento delle lingue stesse, ai soli laureati in lingue ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno includere nei programmi delle opere di viabilità da costruire o a spese dell'A.N.A.S. o a spese della Cassa per il Mezzogiorno la sistemazione della strada Ponte Ofanto-Margherita di Savoia-Zapponeta Manfredonia, la quale ha tutti i requisiti voluti per la statizzazione dall'articolo 3, lettera c) del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, in quanto, seguendo il litorale, allaccia direttamente Terra di Bari al Gargano, abbreviando di molte decine di chilometri la distanza tra le due zone, l'una fiorente di commerci e industrie, l'altra ricca di bestiame, di legname, di olio di oliva, di agrumi, di altri prodotti del suolo e tanto interessante per bellezze naturali e panoramiche, e serve — oltre che il Gargano Manfredonia e il suo porto d'interesse e influenza provinciale e regionale — la città di Margherita di Savoia ormai riconosciuta come centro di notevole importanza industriale e termo-balneare.

« L'interrogante raccomanda la massima prudenza prima di dare una risposta negativa, che sarebbe un insulto per la regione pugliese e smentirebbe coi fatti i vantati propositi di valorizzare le risorse naturali e fùristiche del Mezzogiorno e contrasterebbe coi provvedimenti di statizzazione recentemente dati per le strade aventi caratteristiche analoghe o minori come quelle per le Terme di Chianciano, per Sorrento e la Latina-Aprilia-Pomezia-Roma. Ricorda, inoltre, che dove non può intervenire l'A.N.A.S., la legge 10 agosto

1950, n. 646, istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno attribuisce a questa la facoltà — per la viabilità ordinaria non statale — di assumere a totale o parziale suo carico la spesa di sistemazione di strade esistenti e la costruzione di nuove strade ». (3948).

RISPOSTA. — « La strada cui si fa riferimento è nel primo tratto per chilometri 19 sino a Zapponeta in gestione del Consorzio di bonifica della Capitanata; nel secondo tratto è una provinciale di Foggia.

« Nel piano generale delle opere stradali da eseguirsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, recentemente deliberato dall'apposito Comitato dei Ministri, è stata prevista la sistemazione dell'intera strada, con il concorso per quanto di sua spettanza anche del predetto Consorzio.

« Successivamente sarà tenuta nel dovuto conto l'opportunità del passaggio della strada stessa tra le statali ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
CAMPILLI.

PETRONI. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i loro intendimenti in merito alla costruenda strada in Pagani (Salerno) che dovrebbe unire il rione Barbazzano alla piazza davanti alla Basilica di Sant'Alfonso de' Liguori. Di questa strada, il cui intero progetto approvato dagli organi tecnici e registrato alla Corte dei conti importa una spesa totale di lire 29.600.000, è stato eseguito un primo lotto di lavori per lire 10.000.000, consistenti essi nel tracciato della sede stradale e nella incompleta costruzione dei muri laterali. Poi l'opera è stata abbandonata, e conseguentemente buona parte di quanto fu fatto si va sciupando rapidamente. Tanto considerato da un punto di vista generale e di principio, nonché trattandosi di una antica legittima aspirazione di una popolosa cittadina, dove esiste fra l'altro un'altissima percentuale di disoccupati, l'interrogante chiede di sapere come si intenda provvedere al completamento dell'opera o sui fondi della Cassa del Mezzogiorno o in altro modo ». (4434).

RISPOSTA. — « Si informa che il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha incluso il completamente della strada Barbazzano-Piazza Sant'Alfonso in Pagani nel piano generale delle opere stradali da attuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

PETRONE. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per sapere se il Comitato dei Ministri che soprintende alla Cassa per il Mezzogiorno abbia accolta la segnalazione del Ministro dei lavori pubblici per la inclusione — tra le opere stradali da eseguirsi con i finanziamenti autorizzati dalla legge 10 agosto 1950, n. 646 — dei lavori di completamento della strada Sisano-Fortino, la quale, allacciando la provinciale Sapri-Sala Consilina alla statale n. 19 (delle Calabrie), valorizzerebbe una vasta zona ricca di legname.

« Di detta strada lunga 18 chilometri, furono costruiti i primi 5 chilometri a cura e spese del comune di Casaleto Spartano (Salerno), che non l'ha potuta completare per lo esaurimento di ogni sua disponibilità di fondi, ed ora si attende che la Cassa per il Mezzogiorno destini ad un'opera così importante i pochi milioni che ancora occorrono ». (4435).

RISPOSTA. — « Come è noto il Comitato dei Ministri ha dovuto limitare i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno per quanto attiene alle opere di viabilità ordinaria, ad una sola parte delle nuove costruzioni che, secondo le richieste formulate dai Provveditori alle opere pubbliche delle regioni meridionali, ascenderebbero a 340 miliardi ed ha dovuto perciò stabilire una precedenza per le strade già previste da precedenti leggi speciali.

« La strada Sisano-Fortino non figura tra queste: essa sarebbe una provinciale caldeggiata localmente, ma la sua importanza non è stata ravvisata tale da doversi dare ad essa un'assoluta precedenza sulle altre strade. L'Amministrazione provinciale potrà eventualmente avvalersi per la realizzazione di detta arteria dei benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
CAMPILLI.

PIETROSANTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se sia stato informato che in località Ceriara nel territorio del comune di Priverno (Latina) il principale canale collettore delle acque del fiume Amaseno, trascurato da gran tempo, è rimasto totalmente ostruito, sicché la zona si allaga, con gravissimi danni, per circa 100 ettari di terreno seminato, di proprietà di numerosissimi piccoli agricoltori, che sono preoccupati e malcontenti.

« L'interrogante chiede all'onorevole Ministro di provvedere con la massima urgenza per far rimuovere le cause del grave incon-

veniente segnalato e a provvedere altresì, nei limiti del possibile, della legge e della prassi ad indennizzare o sussidiare i danneggiati ». (4246).

RISPOSTA. — « Non risulta la esistenza di una località « Ceriara » in comune di Priverno, bensì di un torrente « Ceriara », affluente di sinistra del diversivo « Ufente », in territorio di Sezze.

« Se si fa riferimento agli allagamenti che si verificano in prossimità dello sfocio di questo torrente nel diversivo Ufente, è da farsi presente che ciò avviene per insopprimibili necessità idrauliche, dato che, allorquando le acque sorpassano la quota di sicurezza, esse devono essere riversate a mezzo di apposito sfioratore nella depressione così detta dei Gricilli (Sezze), di circa ettari 100, che funziona da volano nei riguardi del complesso idraulico dell'Ufente.

« È però da soggiungere che da questa soggezione idraulica non derivano gravi danni alla zona, perché gli allagamenti si hanno soltanto nella stagione invernale e ciò consente di praticare regolari colture primaverili con rigogliosi prodotti.

« Comunque, a cura del Consorzio della bonificazione Pontina, sarà nei prossimi anni eseguita una serie di opere già incluse nel programma della Cassa del Mezzogiorno, aventi lo scopo di portare le acque del Ceriara a sboccare, a mezzo di apposito canale, nel diversivo Ufente, 1500 metri più a valle dell'attuale immissione e cioè al di là della zona soggetta ad allagamento invernale.

« Poiché si indica che la zona ricade in comune di Priverno, potrebbe invece trattarsi di un certo tratto del terreno rivierasco del torrente Rio di Roccagorga, affluente di destra del fiume Amaseno, in territorio fuori limite del comprensorio del Consorzio della bonificazione Pontina.

« Il Rio di Roccagorga, nel tratto corrente nella piana di Priverno, è soggetto a esondare, in seguito a piogge poco più che normali, allagando, di solito per poche ore, i terreni adiacenti e per una superficie che si può valutare approssimativamente a un centinaio di ettari.

« Tutto il bacino dell'Amaseno necessiterebbe di opere per una sistemazione idraulico-forestale Tali opere, incluse quelle di sistemazione idraulica del Rio di Roccagorga, di competenza statale, sono contemplate nel piano di massima risultanti dal verbale di delimitazione dei bacini montani interessanti la pianura Pontina.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

« Recentemente, in seguito alle insistenze della Camera di commercio di Latina, la prefettura ha preso l'iniziativa per la costituzione del Consorzio di bonifica della Valle dell'Amaseno ed ha dato l'incarico all'ufficio del Genio civile di predisporre la documentazione necessaria.

« Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non mancherà di prendere in esame la proposta, allorché gli atti del costituendo Consorzio saranno inoltrati per l'approvazione ».

*Il Ministro*  
SEGLI.

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
— « Per sapere:

1°) se sia a conoscenza che da molti mesi, e precisamente dal marzo 1950, sulla strada nazionale sicula n. 120 al chilometro 160, in seguito ad una imponente frana, il transito è divenuto impossibile oltre che pericoloso. E che una seconda più preoccupante interruzione di transito, minaccia di verificarsi sulla stessa strada, nel tratto tra Cesarò e Troina (Ponte Scaletta);

2°) se sia a conoscenza che entrambe queste interruzioni vengono praticamente, non solo ad annullare ogni transito sulla importante arteria, ma addirittura a bloccare ogni comunicazione con i comuni di San Teodoro e Cesarò (Messina), isolando completamente questi due popolosi centri;

3°) se non ravvisi nella estrema gravità di questa situazione motivo per intervenire con la massima urgenza, e quali le ragioni che hanno fatto continuamente procrastinare quei provvedimenti che l'importanza del problema e le ragioni di pubblica utilità e sicurezza avrebbero dovuto rendere d'immediata attuazione ». (4378).

RISPOSTA. — « La situazione veramente grave della strada statale sicula n. 120 « dell'Etna e delle Madonie » è perfettamente a conoscenza dell'A.N.A.S. ed è attentamente seguita sopra luogo sia dai tecnici preposti al compartimento della Sicilia, sia dalla sede centrale dell'Azienda. Infatti in tenimento di Cesarò sulla strada statale anzidetta dopo vari anni di assopimento, nel marzo del 1950, si rimise in moto una frana di gigantesche proporzioni che asportò completamente due tornanti stradali successivi, travolgendoli in modo da non lasciarne la minima traccia.

« Con tutto ciò dopo immensi sforzi e dopo diversi tentativi frustrati dalle numerose co-

late di masse terrose e melmose, il Compartimento della viabilità di Palermo riuscì a ripristinare il traffico su di un passaggio provvisorio creato sulla frana e mediante la costruzione di una breve variante costruita allo scopo di vincere il forte dislivello, prima superato dalla pendenza dei tornanti scomparsi.

« Era intendimento dell'Amministrazione di migliorare il detto passaggio gettando sulla frana un ponte provvisorio in ferro della luce di metri 24 per assicurare un passaggio più comodo, ed aveva già sul posto gli elementi necessari, quando, dopo avere riesaminate le condizioni della frana, ritenne opportuno di soprassedere per il momento al montaggio del ponte.

« Nel dicembre scorso il nuovo tenuto movimento, che incombeva, si verificò superando, con le masse terrose, di metri 2 d'altezza la sommità dei pilastri appositamente costruiti per appoggiare il ponte provvisorio che, se già collocato, sarebbe stato travolto.

« Procedere allo sgombrò immediato della sede stradale nel tratto ostruito avrebbe potuto provocare, se il movimento non si fosse rassodato, lo scivolamento della massa sovrastante, la quale per essere imbibita d'acqua si sarebbe potuta rovesciare sul piano viabile, provocando altri ingenti danni, senza contare l'enorme spesa cui si sarebbe andati incontro per l'allontanamento del materiale melmoso senza alcun risultato apprezzabile.

« Una soluzione che abbia un certo carattere di stabilità sia pure relativa, non è realizzabile data l'imponenza del fenomeno sino a quando la massa franosa non si sia prosciugata nella zona superficiale almeno quel tanto che possa dare qualche affidamento di resistenza ai carichi del traffico su di una sede aperta con carattere provvisorio.

« In quanto alla situazione del tratto presso Scaletta si deve informare che una piena asportò la gabbionata di protezione della spalla destra e che sono in atto le provvidenze per i lavori necessari al ripristino di tale difesa.

« Come è sopra dimostrato appare chiaro che l'intervento di questo Ministero è stato sollecito e razionale e che di fronte al grave fenomeno è stato fatto quanto era possibile ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere, con riferimento a sua risposta a precedente interrogazione nu-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

mero 2778 del 15 giugno 1950, per quale ragione il Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari non ha ancora provveduto a liquidare tutte le spettanze dovute alla Cooperativa muratori « Costruire » di Alghero (Sassari) per lavori eseguiti, sebbene la Cooperativa stessa abbia già da tempo provveduto all'invio di tutta la documentazione occorrente ». (4413).

RISPOSTA. — « La situazione delle pratiche di liquidazione delle spettanze dovute alla Cooperativa muratori « Costruire » di Alghero (Sassari) per lavori eseguiti è la seguente:

1°) cottimo del 10 giugno 1945 — la contabilità finale potrà essere approvata non appena sarà pervenuta, giusta richiesta già fatta, la ricevuta comprovante la eseguita denuncia fiscale relativa al maggiore importo di spesa verificatosi rispetto all'importo contrattuale;

2°) cottimo del 4 aprile 1946 — i relativi atti di contabilità finale sono attualmente in possesso del collaudatore il quale è stato sollecitato ad espletare con urgenza l'incarico;

3°) cottimo del 1° settembre 1945 — i relativi atti di contabilità finale verranno approvati non appena saranno pronte alcune perizie suppletive di sanatoria per maggiori lavori eseguiti, perizie che saranno quanto prima presentate.

« Inoltre è in corso di esame la pratica per l'accertamento dell'esistenza o meno a favore della Cooperativa in parola del diritto alla revisione dei prezzi contrattuali.

« Si assicura che si è già richiamata l'attenzione del Provveditorato alle opere pubbliche sulla situazione con invito a provvedere con la massima sollecitudine ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere quali stanziamenti siano previsti con i fondi della Cassa del Mezzogiorno per la depolverizzazione dei tratti di strada di traffico nell'interno dei centri abitati della Sardegna ». (4602).

« RISPOSTA. — « In ordine al problema della depolverizzazione delle strade di traffico nell'interno degli abitati, per la viabilità provinciale (esulando i lavori sulle statali dai compiti della Cassa per il Mezzogiorno), nelle riunioni avute con i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali del Mezzogiorno e della Sardegna, in sede di preparazione del piano generale delle opere stradali da attuarsi dalla Cassa predetta, è stato convenuto che,

per le strade di cui si è prevista la depolverizzazione, siano inclusi nella sistemazione anche le traverse interne che per la legge 20 marzo 1865, n. 2248, sono generalmente in manutenzione dei comuni ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
CAMPILLI.

SAIJA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere:

1°) se non reputi opportuno estendere ai vigili del fuoco la concessione dei miglioramenti economici previsti dal decreto presidenziale 14 settembre 1950, n. 807, a favore degli agenti di pubblica sicurezza ai quali i vigili del fuoco sono equiparati;

2°) se non reputi opportuno integrare la somma di lire 10.000 che è stata data fin oggi a titolo di acconto;

3°) se non reputi opportuno revisionare lo stato giuridico del personale subalterno considerandolo, al pari degli ufficiali, come dipendente dallo Stato ». (4580).

RISPOSTA. — « I miglioramenti economici suppletivi spettanti ai vigili del fuoco debbono essere determinati, d'intesa con il Ministero del tesoro, in base alla legge 11 aprile 1950, n. 130, che regola il trattamento economico del personale civile dello Stato, e non in base al decreto presidenziale 14 settembre 1950, n. 807, che disciplina, invece, il trattamento economico delle Forze armate, tra le quali è compreso il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

« Sui miglioramenti economici spettanti ai Vigili del fuoco sono stati concessi tre acconti, dei quali l'ultimo di lire 20.000 è stato disposto in data 18 corrente.

« Si aggiunge che l'ammontare complessivo dei detti acconti rappresenta la quasi totalità dei presunti arretrati dovuti dal 1° luglio 1949 ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

SPIAZZI, BURATO, PIASENTI, TOMBA E POLETTI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se sia consistente la voce di un prossimo trasferimento della legione Carabinieri da Verona a Brescia.

« Tale notizia ha destato viva preoccupazione da parte delle autorità e della cittadinanza veronese che ospitano da ben 60 anni la gloriosa Legione Pastrengo, il cui nome trae origine da uno dei più illustri fatti d'arme risorgimentali combattuto nella nostra provincia.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MARZO 1951

« Verona, che ha sacrificato gran parte del suo naturale sviluppo, per le note servitù militari, non può e non deve essere privata di un comando, oggi più che mai necessario per le accresciute esigenze d'ordine ». (4504).

RISPOSTA. — « Fin dal 1947 il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, considerata la necessità di ripartire in modo più adeguato alle esigenze funzionali dell'Arma i dipendenti gruppi carabinieri, propose al Ministro *pro-tempore*, che dette la propria adesione al riguardo, la costituzione di quattro nuove Legioni, rispettivamente nella città di Brescia, Parma, Perugia e Salerno, nonché il trasferimento ad Udine di quella di Verona.

« Tale provvedimento ha lo scopo di:

conseguire una ripartizione territoriale più armonica rispetto ai compiti ed alle funzioni dei comandi più elevati dell'Arma;

riunire nella giurisdizione di tali comandi di Legione le provincie comprese nel territorio delle singole regioni, verso i cui capoluoghi le rispettive popolazioni sono attratte da ragioni d'indole varia;

alleggerire l'attuale giurisdizione di alcune legioni pletoriche e di pesante funzionamento e precisamente quelle di Milano, Bologna, Lazio e Napoli;

esercitare un più diretto ed immediato controllo sulla regione Friuli Venezia Giulia, date le particolari caratteristiche ed esigenze della frontiera orientale.

« In attesa di poter far luogo all'istituzione delle quattro legioni di cui sopra, che è in funzione delle possibilità di accasermamento dei nuovi comandi, è stata adottata, per quanto riguarda il trasferimento ad Udine della Legione di Verona, una soluzione di ripiego sulla quale anche il Ministero dell'interno ha dato la propria adesione.

« È stata così impiantata, con decorrenza dal 1° novembre 1950, la Legione di Udine (con giurisdizione sulle provincie di Udine e Gorizia) ed è stata lasciata in vita, temporaneamente, la Legione di Verona, cui sono stati assegnati i gruppi di Mantova, Cremona e Brescia, che, unitamente a quelli di Bergamo e Sondrio, dovranno costituire la Legione di Brescia.

« In relazione a quanto sopra esposto non appare possibile accogliere il voto espresso,

inteso a lasciare a Verona la legione dei carabinieri, che dovrà essere soppressa allorché, come si è detto, sarà costituita la Legione carabinieri in Brescia ».

*Il Ministro*  
PACCIARDI.

TANASCO. — *Al Ministro dei trasporti.*  
— « Per sapere se non intenda provvedere al ripristino della normale efficienza della linea Venezia-Trieste promuovendo la ricostruzione del doppio binario sui tratti danneggiati dalla guerra ». (4586).

RISPOSTA. — « Il ripristino del secondo binario di corsa sul tratto Quarto d'Altino-Cervignano della linea Venezia-Trieste, che richiede una spesa di oltre 1500 milioni di lire, è tenuto in sospenso per avvenuto esaurimento dei fondi assegnati per la ricostruzione ferroviaria.

« Per lo stesso motivo vengono tenuti in sospenso non soltanto i ripristini del secondo binario su diverse altre linee in esercizio, ma anche quelli di alcune linee a semplice binario, sulle quali non è stato ancora riattivato il traffico ferroviario, ripristini tutti che vengono ugualmente sollecitati dagli Enti interessati.

« In particolare, oltre al ripristino in questione, si è costretti a tenere in sospenso anche quelli concernenti le seguenti linee: Mestre-Bivio Laguna, Udine-Monfalcone, Camposampiero-Montebelluna-Susegana, Novi-Tortona, Carmagnola-Fossano-Ceva, Arquata-Isola del Cantone, Albenga-Loano, Ferrara-Pontelagoscuro, Prato-Pistoia, Orte-Terni, Ceprano-Sparanise.

« Ad ogni modo si fa presente che i provvedimenti relativi agli anzidetti doppi binari verranno graduati in rapporto alle esigenze del traffico ferroviario, subordinatamente alla entità ed alla distribuzione nel tempo dei nuovi finanziamenti che si attendono ed ai programmi che su tali basi riuscirà possibile concretare nei confronti di tutte le altre necessità cui occorre sopperire ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.